

DENUNCIA DEL CARREFOUR DOVE LAVORA LA MOGLIE DEL SENATORE SCIBONA

## Spesa proletaria No Tav nel market “I colpevoli fuori dal movimento”

Le proteste  
dopo la razzia  
Un precedente  
in autogrill

MASSIMO NUMA

«Spesa proletaria» No Tav nei market valsusini. L'episodio più grave, alla fine della marcia di protesta di sabato scorso, a Bussoleno ai danni del Carrefour di via Traforo 21, dove lavora Silvia N., moglie del senatore Cinque Stelle Marco Scibo-

na, tra gli organizzatori della manifestazione contro la linea ad alta velocità.

I responsabili del supermercato hanno diffuso un documento, acquisito dalla procura: «Abbiamo dovuto chiudere anticipatamente a causa delle continue ruberie e insulti verbali messi in atto da appartenenti all'area No Tav». Ancora: «Alcuni gruppi entravano nel punto vendita per l'«esproprio proletario» causando un notevole danno alla società e ai dipendenti... Ci chiediamo dove fossero gli esponenti e i capi del movimento No Tav che più e più volte ci avevano rassicurato

circa l'intento pacifico. È una vergogna. Vogliamo una risposta ufficiale del movimento No Tav o dal loro silenzio potremmo solo capire la loro collusione con elementi facinorosi».

Ieri la risposta è arrivata. Una presa di distanza netta: «Sabato, con brutalità e ignoranza alcuni manifestanti hanno «espropriato» questo negozio. Chi ha fatto ciò non ha capito nulla della lotta No Tav e della valle di Susa. Non solo per il gesto in sé, ma per l'arroganza e la prepotenza con il quale è stato compiuto, riteniamo non gradite in questa terra e nella nostra lotta queste persone».



La «spesa proletaria No Tav» ha un precedente: il 3 dicembre raid analogo ai danni dell'autogrill Gran Bosco, da parte di attivisti No Tav, area Askatasuna. Ieri la Digos ha notificato le misure cautelari del pm Antonio Rinaudo. Obblighi di dimora nei confronti di Andrea Riccobaldo, 26 anni (Aosta); Luca, 23, e Umberto,

21, Raviola (Torino); Paolo Gorgellino, 25 (Moncalieri) e Gioele Papandrea, 25 (Torino). Nei guai anche una No Tav francese, Camille Casteran. Tutti di ritorno da Lione, dove si era svolto il vertice italo-francese per accelerare l'iter di realizzazione dell'opera.

Dalla «spesa proletaria» agli scontri del dicembre 2009. Il

### Furti dopo la marcia

Dopo l'episodio accaduto a dicembre, il copione si è ripetuto: questa volta la razzia ha preso di mira gli scaffali del Carrefour di Bussoleno

pm Giovanni Ferrando ha chiesto 7 condanne per i No Tav coinvolti nel fallito attacco alle trivelle Ltf. I nomi: un anno di carcere per Luca Abbà (l'anarchico «collaboratore» dei grillini per la visita nel cantiere), 1 anno di carcere per Maurizio Mura (un anno e tre mesi); 1 anno per Andrea Bonadonna, Askatasuna; 10 mesi per Fabrizio Belardinelli e Marco Bailone; idem per Massimo Aghe-mo, anarchico; 1 anno e 1 mese per Paolo Patanè, cantautore No Tav. Tutti accusati di essersi opposti alle forze dell'ordine con la violenza. Assoluzione per l'ex di Prima Linea di Bussoleno, Stefano Milanese.